

La Sicilia 9 Maggio 2008

“Coca” per oltre 1,3 milioni

Negli archivi giudiziari era schedato solo per un isolato episodio di furto. Come dire un signor nessuno della malavita locale. Ma evidentemente il trentaquattrenne catanese Antonino Castorina deve aver fatto un salto di qualità, dal momento che gli agenti della sezione antidroga della squadra mobile lo hanno colto con un consistente quantitativo di cocaina e con due pistole, armamentario tipico del «picciotto di famiglia» che si rende utile e organico agli affari del gruppo a cui appartiene, anche se, a onor del vero, Castorina non risulta catalogato come mafioso. L'arresto è stato effettuato mercoledì da una pattuglia dell'antidroga, durante un'attività di perlustrazione nel quartiere di San Cristoforo. Nel transitare per via Mulino a Vento, evidentemente ritenuta una delle zone di riferimento della città per lo spaccio di sostanze stupefacenti, i poliziotti hanno notato due giovani (uno era proprio Antonino Castorina), seduti sullo scalino di un edificio intenti a parlottare a bassa voce e animatamente con una terza persona. Al sopraggiungere della pattuglia, sembra i che i tre abbiano mostrato palesi segni di nervosismo, cosa che non è sfuggita ai poliziotti, i quali a quel punto hanno voluto, diciamo così, «approfondire» la circostanza.

Per questa ragione gli agenti hanno attuato un'accurata perquisizione nella Y10 usata da Castorina, parcheggiata proprio là davanti. E così facendo hanno stanato qualcosa come quattro chili e settecento grammi di cocaina, suddivisa in 56 piccole buste di plastica bianca, per un controvalore al dettaglio stimato dagli investigatori in circa 1,3 milioni di euro.

Il nascondiglio principale era stato ricavato tra la carrozzeria esterna e i due pannelli laterali del sedile posteriore. Poi, racchiuso in una busta singola, c'era anche un revolver Smith & Wesson cal. 357 Magnum con matricola cancellata in ottime condizioni d'uso e rifornito di sei cartucce inesplose inserite nel tamburo; nello stesso involucro c'erano altri cinque proiettili inesplosi.

Una seconda pistola, col colpo in canna - una semiautomatica Beretta cal. 9x21 con matricola cancellata - era stata invece occultata dentro il cruscotto anteriore, insieme ad altri 200 grammi di cocaina e ad altre cartucce. Trentaquattro proiettili per calibro 9x21 sono stati infine individuati nel vano motore.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS